

**Progetti Un piano operativo per valorizzare la Bavona
L'omonima Fondazione cala i primi due assi di 1,6 milioni**

■ Attiva da oltre venti anni nella tutela delle peculiarità e nella salvaguardia della Valle, la Fondazione Valle Bavona – già insignita di un premio internazionale nel 2006 per la sua grande e costante opera di tutela del territorio alpestre – scende in campo con due progetti innovativi (investimento complessivo di circa 1,6 milioni di franchi) che terranno a «battesimo» il nuovo «Programma di valorizzazione del paesaggio » spalmato sul periodo 2013-2016.

Cultura e svago d'alta quota

Le due iniziative sono già belle e pronte per essere messe in cantiere. La prima contempla interventi sul paesaggio alpestre d'alta quota con la valorizzazione territoriale delle valli (e degli alpeggi) di Cranzünasc e Cranzünell. Il tutto in collaborazione con il Patriziato di Bignasco.

Tre gli obiettivi a cui mira questa prima operazione: cultura, natura e agricoltura, svago e turismo. In quest'ottica ci sarà il restauro conservativo di quattro stabili da destinare rispettivamente a, spazio di riposo, luogo per la riflessione, «un luogo dotato di una mini-esposizione, nel quale riflettere sul perché e sul come si costruiva e si costruisce oggi», ha spiegato Rachele Gadea Martini, presidente della Fondazione Valle Bavona, presentando ieri alla stampa il nuovo piano operativo.

Attenzione per il fagiano

Gli altri due risanamenti conservativi riguardano una stalla diroccata e una costruzione sotto roccia.

Si opererà anche a favore dell'habitat del fagiano di monte presente nella zona e alla divulgazione delle particolarità naturalistiche esistenti. A favore del turismo (e dello svago) verrà sistemata una cascina-rifugio per escursionisti al Corte di Cima di Cranzünell e creato un collegamento pedestre con la Valle Rovana. Costo complessivo, 627 mila franchi.

Si rivaluta pure il fondovalle

Dopo l'alta quota si scende sul fondovalle dove si prospettano varie opere di rivalutazione con un investimento globale di 971 mila franchi. Si opererà così nel comparto della Casa Begnudini a San Carlo, nel recupero di aree aperte, di una selva castanile, di muri a secco e per la valorizzazione dei prati pensili e (pensando anche al turismo) al completamento del sentiero della transumanza da Sonlerto a San Carlo, attraverso Gannariente.

Innovare nel solco della tradizione

Come evidenziato dalla presidente nell'incontro di ieri –

presenti Remo Flocchini (Gruppo operativo), l'ex Consigliere di Stato e valmaggese DOC Luigi Pedrazzini, il sindaco di Cevio Pierluigi Martini e Enrico Bürgi in rappresentanza della Confederazione – «la Fondazione Valle Bavona proseguirà sul sentiero tracciato sin qui, che ha permesso di mantenere questo paesaggio unico in Svizzera, cercando però nel contempo nuove strategie per essere al passo con le attuali esigenze e cercando di privilegiare opportunità di lavoro legate al turismo e di creare degli stimoli per la vita sociale locale. Il tutto coinvolgendo gli Enti pubblici locali e la popolazione». **F.P.V.**